

P. Gian Franco Scarpitta

ACCOMPAGNIAMO LA CROCE CON IL PAOLANO

VIA CRUCIS CON SAN FRANCESCO DI PAOLA



**” Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso,
prenda la sua croce ogni giorno e mi segua” (Lc 9, 23)**

**“Vi accompagni sempre la grazia di Gesù Cristo benedetto,
che è il più grande e il più prezioso di tutti i doni”
(San Francesco di Paola)**



Premessa

La Via Crucis è l'accompagnamento di Gesù lungo il suo percorso dal processo di condanna fino al Calvario, luogo della sua morte. Ci si immedesima, riflettendone e assimilandone le tappe, sulla via dolorosa che Egli ha voluto percorrere per la nostra salvezza. Nella contemplazione del patibolo che interessò il nostro Redentore, noi siamo sospinti a cercare nella croce la ragione della speranza, che poggia a sua volta sulla fede e ad assumere per noi stessi il significato fondamentale della negatività che grava tutti i giorni sulle nostre spalle. In altre parole, a configurarci nella croce stessa di Cristo, come insegna l'apostolo Paolo: "Completo nella mia carne, ciò che manca ai patimenti di Cristo" (Col 1, 24), per poter conseguire assieme allo stesso Signore la gioia della Resurrezione che fa seguito alla passione.

Lo stesso Signore Gesù ci è di sprone a non fuggire la croce del nostro quotidiano e ad abbracciare il supplizio dell'ordinarietà come necessità per conseguire la gloria futura e il suo esempio è già sufficiente a spronarci sulla strada dell'umiltà e della sopportazione.

E' consolante notare che vi siano stati personaggi di natura pari alla nostra che, ciascuno nel suo ambito particolare, nella sua dimensione culturale e storica, e secondo il proprio carisma e le proprie inclinazioni, hanno saputo essere presenza speculare del Cristo in questo particolare aspetto importante della vita spirituale, adottando la croce come prospettiva di opportunità più che come avversità insormontabile da eludersi ad ogni costo, interpretando anzi che proprio nell'avversità vi è il seme della vittoria. I Santi, ciascuno nella propria epoca e secondo la peculiarità del loro presente, ci sono quindi di monito a considerare come non sia impossibile la sequela profonda e convinta di Gesù in tutte le dimensioni del nostro vissuto, anche nel quotidiano attuale.

Uno di questi personaggi, con il suo particolare carisma di umiltà e di penitenza che ha già dato orientamento non indifferente alla vita della Chiesa, è San Francesco di Paola, uomo immerso nella passione di Cristo fin dalla giovinezza, quando, desideroso di comunione più intima e familiare con Dio, decise di dedicare tutto se stesso al Signore scegliendo le privazioni e le asperità della grotta. Nella vita ascetica e ritirata, nella rinuncia, nella mortificazione corporale che esaltava le sue membra formando il fisico con una debita disciplina e soprattutto per mezzo del raccoglimento, della preghiera e della meditazione favorita dalla natura incontaminata che circondava la sua grotta, il Paolano faceva suo il monito "Convertitevi e credete al Vangelo" rivolgendolo innanzitutto verso se stesso e applicando a se stesso e in esso configurando la croce personale redentiva.

Passando un po' alla volta dalla grotta al cenobio fino alla vita conventuale e appropinquandosi di volta in volta nell'apostolato, alternando la solitudine orante al contatto con la gente, San Francesco di Paola, con la dolcezza del suo tratto, con la mitezza, la bontà, la sincerità mista a decisione e risolutezza, mostrava che l'accettazione della croce è sempre molto fruttuosa delle "scorciatoie" e delle vie di comodo.

La penitenza non è un assillo di sole pene e mortificazioni, ma un percorso piacevole e promettente che conduce alla comunione filiale con Dio, che è la garanzia assoluta a fronte delle seduzioni propinateci dal mondo e dal peccato. La penitenza ci fa guadagnare Dio concedendoci il gusto delle cose celesti; la croce è l'opportunità di questa penitenza promettente.

La vita di San Francesco di Paola, associata alle tappe fondamentali della via dolorosa di Gesù, ci conduce quindi con più speditezza verso il Crocifisso, aiutandoci ad assumere e a valorizzare le opportunità nascoste del dolore, della rinuncia e della mortificazione perché la stessa croce possa incidere positivamente nella nostra vita. La vita del Santo di Paola ci sostiene nel considerare la croce come una tappa necessaria e irrinunciabile per il traguardo della gloria indefinita di Dio che è la Risurrezione del suo Figlio.

Sulla scia di queste premesse, ci accingiamo ad impostare la presente Via Crucis associando ad ogni brano evangelico delle singole stazioni un episodio o un aspetto della vita di San Francesco di Paola che riteniamo più pertinente al brano stesso.

I testi che seguono sono tratti da vari scritti di biografi o studiosi della vita del Santo, come P. Antonio Castiglione (*San Francesco di Paola, vita illustrata*, Paola 1989) Anonimo (*Vita di San Francesco di Paola*); P. G. F. Morosini (*San Francesco di Paola, vita personalità, opera*, Roma 2006). Altri brani sono tratti dalle Regole o da altri testi, quali *I Tredici Venerdì in onore di S. Francesco di Paola*.

Riti di introduzione

Sac: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

S: Il Dio della speranza che nel suo Figlio si è fatto certezza di vita eterna, sia con tutti voi

T: E con il tuo spirito

Introduzione:

Fratelli, stiamo per porci alla sequela liturgica di Cristo, perché questa si trasformi in uno sforzo di sequela radicale quotidiana. Siamo invitati in questa Via Crucis ad immedesimarci in ciascuno dei momenti della sofferenza e della passione del nostro Salvatore, a dividerne le ansie e i patemi per fare nostri i suoi meriti di salvezza. Chiediamo in tutto questo l'aiuto di San Francesco di Paola, uomo di provata virtù, taumaturgo e soprattutto Santo della penitenza che ha voluto i membri del suo Ordine, i PP. Minimi, come luce che illumina i penitenti nella Chiesa.

Sebbene San Francesco di Paola non abbia seguito la sorte della testimonianza estrema dell'effusione del sangue, ha vissuto tuttavia il martirio nella radicalità evangelica vissuta nel quotidiano, in ogni momento della sua vita e in ogni singolo atto. Essa si compendia nella celebre frase "*A chi ama Dio tutto è possibile*". Egli, come descrivono gli agiografi, "sprezzò le seduzioni mondane e lottando da forte prevalse contro l'antico avversario". Possiamo ottenere quindi in questo Santo di umiltà, di penitenza e di carità, un sussidio valido che ci aiuti a configurarci a Cristo man mano che questi procede nel cammino verso il supplizio della croce, che dischiuderà le porte alla risurrezione.

Canto iniziale

I STAZIONE: Gesù è condannato a morte

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **T.** perchè con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo

Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: «Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?». Allora il governatore domandò: «Chi dei due volete che vi rilasci?». Quelli risposero: «Barabba!». Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!»

Dalla vita del Santo di Paola

“Sisto IV ingiunse a Francesco di recarsi “per obbedienza” in Francia, pena la censura se avesse posto indugi. Era la volontà di Dio, che gli si manifestava nella voce del suo Vicario in terra, e a Francesco non restò che piegare il capo e prepararsi alla partenza” (P. Catiglione, pag. 140)

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di San Francesco, ascoltaci o Signore

- Per i perseguitati a causa del Vangelo
- Per coloro che vengono accusati e condannati ingiustamente
- Per quanti sono costretti a piegare il capo per non perdere il lavoro o la posizione
- Perché abbiano fine le discriminazioni sociali e le disuguaglianze.

Preghiamo

O Dio, aiutaci ad accettare la Tua volontà anche in quello che comporta dolore e sofferenza, sull'esempio del tuo Cristo che non oppose resistenza alla volontà del popolo che lo voleva crocifisso e del tuo servo Francesco che ti accolse umile nella voce del tuo vicario. Per lo stesso Cristo nostro Signore.

II STAZIONE: Gesù è caricato della croce

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **T.** perchè con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Dalla vita del Santo di Paola

“Il nuovo pontefice (Innocenzo VIII), non per malanimo nei confronti di Francesco e del suo movimento, ma per rimanere fedele alle leggi della Chiesa, non era disposto ad approvare una nuova regola (P. Morosini, pagg. 262 – 263).

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di San Francesco, ascoltaci o Signore

--Perché sappiamo rinunciare con risolutezza alle nostre aspirazioni, quando queste non coincidano con il volere di Dio

--Perché siamo umili nel riconoscere i nostri Pastori nel papa e nei vescovi, affidandoci al loro ministero

--Perché siamo disposti a lottare e a perseverare per i nostri principi e per i buoni propositi.

Preghiamo

Aiutaci o Dio paziente ad accettare le improvvise umiliazioni della vita come il tuo Cristo sopportò i flagelli e il Santo Paolano le contrarietà anche da parte della Chiesa. Fa che sappiamo accettare con fede e perseveranza le altrui ingiustizie e le vessazioni. Per lo stesso Cristo nostro Signore.

III STAZIONE: Gesù cade la prima volta

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **T.** perchè con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Libro di Isaia

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Dalla vita del Santo di Paola

“Non è difficile immaginare lo stile di vita del giovane eremita nella solitudine della montagna di Paola: preghiera assidua, povertà estrema, lavoro manuale, digiuni prolungati, astinenza rigorosa. L'Anonimo nota che si nutriva solo di erbe crude; era questo il motivo per cui, forse per scherno, veniva chiamato da alcuni “erbarolo” (P. Morosini, pag. 54).

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di San Francesco, ascoltaci o Signore

--Perché non eludiamo il nostro itinerario cristiano di conversione e di penitenza

--Perché siamo docili alle mortificazioni corporali e ai digiuni.

--Perché sappiamo affinare le pie pratiche e le opere di devozione alla carità sincera e operosa

Preghiamo

O Dio di infinito amore e sollecito nella misericordia, aiutaci sulle orme del Servo Sofferente e sull'esempio dell'eremita di Paola ad accettare privazioni e rinunce in vista di ogni ideale che coincida con un proposito di bene. Per Cristo nostro Signore.

IV STAZIONE: Gesù incontra sua Madre

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **T.** perchè con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Dalla vita del Santo di Paola

“... e interrogati i genitori dove l'avessero lasciato (al rientro dal Pellegrinaggio) essi risposero: E' rimasto fuori del paese perché vuol vivere da eremita. Forse il gesto del figlio dei loro sospiri procurò silenziose e nascoste lacrime a Vienna e Giacomo. Nel fiducioso abbandono in Dio trovarono la giustificazione e la rassegnazione. “ (P. Castiglione, pagg. 29 – 30).

Preghiamo insieme e diciamo:

O Maria, prega per noi il tuo Figlio trafitto e abbandonato

- Perché tutte le mamme sappiano modellarsi sulla Vergine del dialogo e dell'ascolto
- Perché sull'esempio di Maria si realizzi la maternità responsabile
- Perché si valorizzi da parte dei genitori la vocazione specifica di ciascuno dei figli

Preghiamo

Ti preghiamo o Signore per tutte le mamme e per i loro fanciulli, affinché nella reciproca comunione e nel dialogo si realizzi da parte dei ragazzi un'obbedienza sollecita ai genitori che sia conforme alla tua volontà. Ti ringraziamo per quelle mamme che donano i propri figli per la causa speciale del Regno di Dio. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

V STAZIONE:
Il Cireneo porta la croce di Gesù

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **T.** perchè con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

Dalla vita del Santo di Paola

“Hai saputo sempre compatire le sofferenze materiali e spirituali di coloro che ti avvicinavano, senza mai badare alle fatiche e ai sacrifici che questa carità comportava... Hai cercato sempre di aiutare le persone, preoccupandoti del loro benessere sia materiale che spirituale”(Dai Tredici Venerdi in onore di San Francesco di Paola)

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di San Francesco, ascoltaci o Signore

--Per coloro che nella disperazione e nella sfiducia si danno all'alcool e alla droga.

--Per quanti non trovano conforto e aiuto nei problemi e nelle difficoltà, perché trovino in Dio il loro alleato.

--Perché in tutti noi si realizzi la solidarietà nei confronti di chi soffre.

Preghiamo

O Dio, soccorso e sollievo di chi è gravato dal dolore e minacciato dalla disperazione, aiutaci a vivere quella carità eroica che ci rende capaci di portare la croce gli uni degli altri e di non usarci indifferenza vicendevole nelle ansie e nei problemi. Per Cristo nostro Signore.

VI STAZIONE

Gesù incontra la Veronica

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **T.** perchè con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Libro di Isaia

È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Dalla vita del Santo di Paola

“Era benigno e servizievole con tutti, sia con i secolari che con gli stessi suoi religiosi. Non c’era persona che si recasse da lui per chiedere consigli o per qualche afflizione senza che tornasse interamente confortato, lieto e soddisfatto per le risposte ricevute.”
(Dall’Anonimo)

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di San Francesco, ascoltaci o Signore

--Per gli operatori di pace e per i volontari della carità, perché perseverino con fiducia nel loro servizio

--Per le missioni e le organizzazioni di beneficenza, perché raggiungano i fratelli in difficoltà apportando loro la misericordia e l’aiuto di Dio.

--Per quanti si dedicano all’accoglienza, all’educazione degli orfani, agli ammalati. Perché il Signore valorizzi il coraggio della carità di ciascuno di essi.

Preghiamo

Aiutaci o Signore sull’esempio di San Francesco di Paola, ad “asciugare il volto stremato e sofferente dei nostri fratelli”, cioè a prodigarci senza retorica nei più piccoli ma significativi atti di amore e di solidarietà come il sorriso e il conforto, compatire e alleviare il dolore degli altri. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

VII STAZIONE

Gesù cade la seconda volta

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **T.** perchè con la tua santa croce hai redento il mondo

Dalla Lettera di San Paolo apostolo agli Efesini

“Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce» (Fil 2, 5-8).

Dalla vita del Santo di Paola

“Ricordatevi della passione del nostro Signore e Salvatore e pensate quanto infinito fu quell’ardore che discese dal cielo in terra per salvarci, che per noi soffrì tanti tormenti e subì la fame, il freddo, la sete, il caldo e ogni umana sofferenza, nulla rifiutando per amor nostro e dando esempio di perfetta pazienza e di perfetto amore. Siamo dunque tutti pazienti nelle nostre avversità e sopportiamole con amore, pensando che Gesù Cristo nostro Signore soffrì tanti affanni e tribolazioni per gli altri.” (Detti vari del Santo)

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di San Francesco, ascoltaci o Signore

--Perché sappiamo essere umili nella sequela di Cristo sull’esempio di San Francesco di Paola

--Per coloro che soffrono le ingiustizie, i soprusi e le sopraffazioni: perché trovino nel Signore Colui che farà loro giustizia.

--Per quanti hanno abbandonato le ricchezze materiali e gli agi per gli ideali religiosi e per la vita consacrata.

Preghiamo

Signore, che ti sei fatto povero per arricchirci e che ti sei spogliato delle tue sicurezze spendendo la tua divinità per noi, aiutaci a vivere l’umiltà e la disposizione al servizio, virtù essenziali sulle quali si fonda la conversione e la carità operosa. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

VIII STAZIONE **Gesù incontra le donne**

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **T.** perchè con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

Dalla vita del Santo di Paola

“Aveva grande compassione dei tanti infelici, in preda ad affezioni fisiche e morali. A tale compassione era mosso anche dalla vita sensuale di molti peccatori, che perdono così la vita presente e quella futura. Vedendo poi che i peccatori e i bestemmiatori crocifiggevano così, di nuovo, Gesù Cristo, il Servo di Dio viveva mortificato e martirizzato nel cuore e nel corpo” (Dall’Anonimo)

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di San Francesco, ascoltaci o Signore

- Perché il nostro pentimento per i peccati sia reale e sincero
- Perché con umiltà ammettiamo ciascuno i nostri difetti e i limiti, per poter essere graditi a Dio e al prossimo
- Perché sappiamo soddisfare adeguate mortificazioni o rinunce in riscatto dei peccati.

Preghiamo

O Dio che nel tuo Cristo mite e umile di cuore hai mostrato mansuetudine e compassione nei confronti dei peccatori, guidaci verso il sincero pentimento e il ravvedimento affinché non crocifiggiamo il tuo Figlio in ogni atto di cattiveria e di peccaminosità. Sull’esempio di San Francesco di Paola possiamo pregare e mortificarci a beneficio della redenzione degli altri. Per lo stesso Cristo nostro Signore.

IX STAZIONE

Gesù cade la terza volta

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **T.** perchè con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Libro delle Lamentazioni

È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai... Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

Dalla vita del Santo di Paola

“Di giorno lavorava molto alacramente, digiunava ogni giorno e mangiava, verso il tramonto, molto poco, tanto per sostenersi; non beveva mai vino. Camminava a piedi nudi e dormiva molto poco per attendere all'orazione. Il suo letto era una ruvida tavola di pietra alquanto inclinata... Durante la Quaresima, nelle veglie e durante l'Avvento, in gran parte osservava il digiuno a pane e acqua.” (Dall'Anonimo)

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di San Francesco, ascoltaci o Signore

--Per tutti coloro che persistono nel peccato e nella dispersione, perché trovino lume dalla croce del Cristo

--Per quanti si allettano dei piaceri effimeri e del disordine sessuale, perché concepiscano la rettitudine morale e la castità

--Per il fenomeno della secolarizzazione e l'indifferentismo religioso di massa, perché la nostra testimonianza di penitenti sulla scia del Paolano possa apportare loro dovuto riferimento.

Preghiamo

Signore, sei caduto per tre volte sotto la croce sotto il peso dei nostri peccati, concedici di riparare al male commesso con la mortificazione e con il digiuno, ispirati dal Santo Paolano dell'umiltà e della penitenza per alleggerire il peso di questa tua caduta e cooperare alla redenzione degli uomini. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

X STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **T.** perchè con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Giovanni

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: *Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.*

E i soldati fecero proprio così.

Dalla vita del Santo di Paola

“Ha manifestato la sua umiltà anche attraverso il nome dato al suo Ordine, per cui, come egli voleva essere il più piccolo (il ‘minimo’) di tutti, così volle e stabilì che il suo Ordine fosse detto ‘dei Minimi’ (Leone X).

--Perché vengano riconosciuti i diritti fondamentali dell'uomo e abbiano fine le discriminazioni razziali

--Per gli immigrati e i profughi che affollano le nostre coste: perché trovino solidarietà e accoglienza e orientamento nel futuro

---Per i dimenticati nelle carceri, nei manicomi giudiziari; per i senzatetto e coloro che dormono nelle stazioni e nei sottopassaggi: perché a ciascuno di essi venga prestata cura e attenzione alla dignità della persona

Preghiamo

O Dio che hai voluto annientare te stesso nell'annichilimento del tuo Figlio che perse perfino la propria dignità personale essendo privato delle vesti, dona in giusto guiderdone ai pii e umili di cuore, che come Francesco di Paola preferirono l'umiltà e l'essere Minimi per diventare grandi al tuo cospetto ed essere esaltati nel Regno dei Cieli. Per Cristo nostro Signore.

XI STAZIONE

Gesù è inchiodato alla croce

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **T.** perchè con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo

Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: «Questi è Gesù, il re dei Giudei». Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!».

Dalla vita del Santo di Paola

“A metà della quaresima del 1507 lo colse una febbre lenta e continua. Nell’attesa dell’incontro con il Signore, che egli aveva predetto tre mesi prima, in piena lucidità di mente e serenità d’animo, rifiutò ogni conforto di cibo e di riposo, preparandosi al passaggio verso l’eternità... Chiese che gli fosse letto il testo evangelico della *Passione* secondo San Giovanni, e intanto andava ripetendo: “nelle tue mani, Signore, affido l’anima mia.” (P. Castiglione, pagg. 223. 227)

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di San Francesco, ascoltaci o Signore

--Perché nel dolore e nella prospettiva della morte sappiamo affidarci a Cristo Signore che condivide nella croce il suo patimento con il nostro.

--Per tutti gli ammalati e gli agonizzanti

--Per quanti sono oppressi da gravi infermità e per coloro che li assistono.

Preghiamo

O Signore, che pur avendo potere sui nemici e sul dolore non hai disdegnato di soffrire i chiodi lancinanti del legno in cui sei stati trafitto, sostieni tutti coloro che si trovano nel dolore e dona a tutti gli infermi moribondi il conforto della fede, la serenità e la risolutezza che concedesti al Santo di Paola sul letto del dolore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

XII STAZIONE **Gesù muore in croce**

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **T.** perchè con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eli, Eli, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

CI SI TRATTIENE IN SILENZIO PER UN PO' DI TEMPO

Dalla vita del Santo di Paola

“Parteciperete con attenzione alla S. Messa, affinché corroborati in modo salutare dalla dolorosa passione di Cristo che si rinnova in essa, vi conserviate forti e saldi nell’osservanza dei Comandamenti di Dio. Vi suggeriamo anche di supplicare con devozione, durante la Messa, che la morte preziosa di Cristo diventi vita per voi, il suo dolore vostra medicina e la sua fatica riposo che nulla potrà distruggere” (III Regola dei Terziari, par 3) .

--Per tutti i defunti e i familiari in lutto, perché accolgano con fiducia e con speranza il dono della risurrezione e della vita eterna.

--Per quanti muoiono nelle stragi, nella guerra e nel terremoto: perché cessino simili sciagure e si imposti una diplomazia più promettente e garante di pace e di benessere per tutti.

--Per le vittime della droga, del suicidio e della violenza, perché la fede nel Cristo sia veramente alternativa allo sconforto e alla disperazione.

Preghiamo

Signore dei vivi e non dei morti, che con la tua morte hai donato la vita al mondo intero riscattandoci tutti dal peccato, aiutaci ad immedesimarci nel tuo dolore e nel tuo rendere lo Spirito, perché possiamo trarre benefici spirituali continui dalla tua morte redentrice. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

XIII STAZIONE **Gesù è deposto dalla croce**

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **T.** perchè con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo

C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra costoro Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

Dalla vita del Santo di Paola

“Fu degno di lode della sua infanzia, caritatevole nella sua adolescenza, degno di onore nella sua giovinezza e molto amabile nella sua vecchiaia, vigilando in ogni tempo, facendo penitenza per novant'anni.” (Dall'Anonimo)

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di San Francesco, ascoltaci o Signore

--Perché non ci scoraggiamo nella fedeltà a Dio e nella testimonianza cristiana.

--Per coloro che hanno smarrito la fede in conseguenza di un lutto o di una situazione insostenibile, perché sappiano associarsi alla morte di Cristo e alla sua sepoltura per conseguire la gioia della resurrezione

--Perché non ci scoraggino le esecrazioni e le insinuazioni altrui quando siamo propensi ad operare nel nome di Cristo.

Preghiamo

Signore Gesù, aiutaci ad andare fino in fondo nella carità, a persistere negli intenti lodevoli, a non arrenderci alle avversità ancorandoci nella fede e nella speranza, perché possiamo condurre anche noi una vita intera di fedeltà al tuo vangelo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

XIV STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **T.** perchè con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Dalla vita del Santo di Paola

“Dalla gloria del Paradiso Francesco non ha dimenticato i suoi fratelli rimasti nella prova. Nuovi e numerosi prodigi si rinnovano ancora oggi per sua intercessione. Soprattutto la gente che lavora sul mare ha sperimentato il valido patrocinio di Colui che camminò sulle acque dello Stretto di Messina.” (P. Castiglione, pag. 239)

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di San Francesco, ascoltaci o Signore

--Perché non siamo smarriti nei fallimenti e negli insuccessi della vita, ma avvertiamo continuamente la vicinanza del Signore.

--Perché non tentenniamo nelle scelte e nelle decisioni da intraprendere e ci sentiamo sospinti dalla franchezza propria dei discepoli di Cristo.

--Perché sappiamo condividere la croce degli altri mentre portiamo sulle spalle la nostra.

Preghiamo

Signore, aiutaci sull'esempio di San Francesco di Paola a fare in modo che, con lo zelo della vita di coerenza al Vangelo, sappiamo prostrarre la nostra vita al di là del sepolcro e che attraverso il nostro agire Tu possa lasciare nel tempo una traccia indelebile del tuo amore e della tua misericordia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

XV STAZIONE

Gesù risuscita da morte

Dal Vangelo di Luca

"Il primo giorno dopo il sabato alcune donne, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti...essi dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato."

Dalla vita del Santo di Paola

"Il 1 Maggio 1519, domenica in Albis, l'antica basilica Vaticana in Roma... ospitò la canonizzazione di Frà Francesco di Paola, l'unica pronunciata dal pontefice e mecenate Leone X. Si adempiva il vaticinio dell'Eremita: ' Io sarò Santo quando voi sarete Papa.'... Pio XII, il 27 Marzo 1943, proclamava il Santo di Paola celeste Patrono della gente di mare italiana... Giovanni XXIII, aderendo alle richieste dell'Episcopato e del popolo calabrese, il 2 Giugno 1962 estendeva il patronato del Santo su tutta la Regione Calabria..." (P. Castiglione, pagg. 237 – 240).

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di San Francesco, ascoltaci o Signore

- Perché sappiamo gioire e mostrare la letizia e la serenità che ci ha dato il Cristo Risorto.
- Perché sappiamo rendere grazie nella prosperità e nei vantaggi che il Signore ci concede
- Perché sappiamo comunicare a tutti la gioia del Cristo risorto attraverso il nostro spontaneo atteggiamento di gioia.

Preghiamo

Signore, che non hai lasciato che la morte ti tenesse in suo potere ma che sei uscito vittorioso su di essa dalle oscurità del sepolcro, aiutaci ad associarci alla tua passione perché possiamo risorgere anche noi con te e partecipare della tua stessa gloria in tutti i traguardi sperati e conquistati dalle nostre ansie. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Breve riflessione del celebrante

Prestiamo attenzione ad alcuni detti di San Francesco di Paola

“Perdonatevi scambievolmente in modo tale da dimenticare il torto ricevuto. Il ricordo, infatti, del male dell’offesa è complemento di furore, è riserva di peccato, odio della giustizia, freccia arrugginita, veleno dell’anima, dispersione delle virtù, verme della mente, distrazione della preghiera, lacerazione delle suppliche rivolte a Dio, alienazione della carità, chiodo fisso dell’anima, iniquità sempre desta, rimorso continuo, morte quotidiana.”

“Va’, purifica la tua casa, cioè la tua coscienza, e sii un buono cristiano”

“Chi bene fa, sempre prega”

“Se ci siamo incontrati e mi hai dimenticato, non hai perso nulla, ma se incontri Gesù Cristo e lo dimentichi, hai perso tutto.”

“Per carità di Dio...”

“A chi ama Dio, tutto è possibile”

“Evitino i Religiosi il troppo parlare, che non è mai esente da colpa.”

“Il denaro è il vischio dell’anima”

Padre Nostro

Preghiamo

O Dio, grandezza degli umili, che hai scelto San Francesco di Paola Minimo fra i fratelli per innalzarlo ai vertici della santità e lo hai proposto al tuo popolo come modello e protettore, donaci di seguire il suo esempio, per condividere con lui l’eternità promessa ai miti e umili di cuore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Benedizione con la croce

Canto finale